

Mission. Il progetto dei Giovani della Confindustria berica

Il Triveneto a New York

VICENZA

Marta Cardini

Una missione cultural-imprenditoriale che porti il meglio del Nord-Est a New York. È il progetto del Gruppo giovani imprenditori di Confindustria Vicenza che ha festeggiato i 50 anni dalla fondazione con un convegno al quale hanno preso parte, tra gli altri, Federica Guidi, presidente nazionale dei Giovani imprenditori di Confindustria; Paolo Mantovani, presidente vicentino dei Giovani; Luca Majocchi, advisor di Federmacchine; Matteo Marzotto, presidente di Enit; Giancarlo Ferretto, primo presidente dei Giovani di Confindustria Vicenza; Roberto Saracco, direttore del Future Centre di Telecom Italia e Roberto Zuccato, presidente Confindustria Vicenza.

Oltre ad aver ripercorso la storia dei primi 50 anni, celebrata con la presentazione del volume "La giovane impresa 1959-2009", curato da Stefano Tomasoni, i giovani imprenditori hanno presentato una nuova idea.

Abbreve l'Associazione ha intenzione di proporre a tutti gli

attori del territorio vicentino-nordestino (imprese, banche, scuola e università, pubblica amministrazione, no-profit) di collaborare alla realizzazione di una mostra a New York nella primavera 2010. Con il progetto, denominato "Palladio e i giovani imprenditori nel mondo", si vuole verificare la fattibilità di una missione cultural-imprenditoriale nella Grande Mela, per realizzare un'esposizione in occasione dell'evento "Palladio 500".

L'obiettivo è di portare a New York le eccellenze delle aziende nordestine, per dimostrare che la cultura e la sinergia tra le eccellenze culturali e quelle imprenditoriali possono favorire il business.

Durante la convention si è parlato molto anche dell'attuale crisi economica e di come anticipare e prevenire le crisi future.

«Quello attuale - ha affermato Paolo Mantovani, presidente dei giovani imprenditori di Vicenza - è un momento di grande cambiamento. Viviamo in un mondo instabile. Il nostro impegno per i prossimi 50 anni consisterà nel focalizzarci sull'evoluzione delle impre-

se e sulla scoperta del ruolo del territorio. Se vogliamo competere a livello globale dovremo concepire il territorio come macro impresa, come sistema territoriale, alleandoci, ad esempio con la Germania. Dovremo infine attrezzarci di ulteriori nuove strategie per affrontare le crisi future».

Secondo Mantovani, inoltre, per l'attività futura del gruppo è necessaria la collaborazione esterna con gli altri attori del territorio, in un patto che consenta di ideare e organizzare progetti concreti comuni. Ma ci vuole collaborazione anche all'interno della stessa Associazione, intesa come unione tra giovani e senior per affrontare con successo il futuro.

«In questo momento di crisi - ha commentato Federica Guidi, presidente nazionale dei Giovani - alcuni meccanismi culturali sono saltati. Oggi i giovani sono uno dei motori di sviluppo del Paese e la meritocrazia sta acquistando valore. In un mondo che viaggia ad alta velocità il giovane è consapevole che ci si costruisce con fatica e sacrificio».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

